



Comune di Castagnaro
Regione del Veneto
Provincia di Verona

P.A.T.I

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale
variante n.1
adeguamento alla LR. 14/2017 - consumo del suolo
(ambito comune di Castagnaro)

elaborato V15 - var. 1
adozione - DCC.
approvazione - DCC.

Dicembre 2019

V.Inc.A – Asseverazione di non necessità

Progettista:
GianLuca Trolese - urbanista

Sistema Informativo:
Gianluca Gallato - urbanista





ELABORATO V15 | V.inc.A asseverazione di non necessità

1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	4
VARIANTE N.1 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (PATI) PER L'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI CASTAGNARO - ADEGUAMENTO ALLA LR. 14/2017 - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	
2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO	6
2.1 Premessa.....	6
2.2 Lo stato di fatto	6
2.3 Gli elaborati costitutivi della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro	6
2.4 I contenuti della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro	7
2.4.1 Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC):	7
2.4.2 La quantità massima di consumo di suolo ammessa Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro	8
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	10
3.1.1 Morfologia del territorio.....	10
4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	12
4.1.1 Le valenze naturalistiche	12
4.1.2 Aspetti vegetazionali dell'area in esame	13
4.1.3 Uso del suolo	15
4.1.4 Rete ecologica comunale	16
5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	18
6. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	19
6.1.1 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie.....	19
7. CONCLUSIONI	21



1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **TROLESE GIANLUCA** nato a DOLO (VE) il 17.02.1980 e residente in VIA PIER PAOLO PASOLINI n. 16/A nel Comune di CAMPOLONGO MAGGIORE prov. (VE) CAP 35028 tel. 042990420 fax 0429677504 in qualità di tecnico valutatore della variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 del comune di Castagnaro ai sensi dell'art. 14 della LR. 14/2017.

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la Valutazione di Incidenza** in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di Valutazione di Incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n° 1400 del 29/08/2017 al punto 23 per la quale la valutazione di incidenza non è necessaria per i "piani, i progetti e gli interventi per i quali non sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000".

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

- Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro di adeguamento alla LR. 14/2017 - Relazione Tecnica di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza.

11.12.2019

Il dichiarante

dott. GianLuca Trolese



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
Padova 11.12.2019

IL DICHIARANTE
dott. GianLuca Trolese

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n. 5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e,ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
Padova 11.12.2019

IL DICHIARANTE
dott. GianLuca Trolese



VARIANTE N.1 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (PATI) PER L'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI CASTAGNARO - ADEGUAMENTO ALLA LR. 14/2017 - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1 Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta come Allegato alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro di adeguamento alla LR. 14/2017.

La presente relazione riporta la localizzazione dei S.I.C. e S.I.C./Z.P.S. situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze dal Piano e gli elementi conoscitivi del progetto atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

2.2 Lo stato di fatto

Il Comune di Castagnaro è dotato di:

- PATI denominato "Castagnaro e Villa Bartolomea" adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 31.07.2008 che è stato successivamente approvato in Conferenza di Servizi con la Regione Veneto e il comune di Villa Bartolomea il 02.09.2009. Il Piano è stato ratificato con DGR. 2560 del 2.11.2010 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 86 del 23.11.2010 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- Primo PI adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 23.12.2013 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.10 del 23.04.2014 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- Variante n°1 al PI adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 06.11.2018 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 29.03.2019 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace.

2.3 Gli elaborati costitutivi della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro

La Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro è costituita dai seguenti elaborati che integrano il PAT vigente:

- elaborato 5	Carta degli ambiti di urbanizzazione	Scala 1:10.000
---------------	--------------------------------------	----------------



	consolidata "AUC" cui art. 2 LR. 14/2017;	
- elaborato P01a	Relazione tecnica – variante 1;	
- elaborato P01d	Dimensionamento del Piano – variante 1;	
- elaborato P02a	Norme Tecniche – variante 1;	
- elaborato P02b	Registro fondiario– variante 1;	
- elaborato V15	Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza– variante 1;	
- elaborato VCI01	Dichiarazione di non necessità alla valutazione di compatibilità idraulica – variante 1;	

Restano ferme le disposizioni delle Norme Tecniche del PAT vigente (approvato con DGR. 2560/2010), ed i contenuti di tutti gli elaborati non in contrasto con la variante 1 al PATI di recepimento della LR. 14/2017.

2.4 I contenuti della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro

La Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dall'art. 2 co. 1 e) della LR. 14/2017 e determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo, in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018.

Nella fattispecie, la Variante 1 al PATI:

- individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC);
- sostituisce il valore della Superficie Agricola Trasformabile (SAT) del PAT vigente con il limite quantitativo massimo di consumo di suolo stabilito dalla Regione Veneto con DGR.668/2018.

2.4.1 Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC):

La Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro modifica il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) assunti con la predisposizione della scheda informativa (art. 4 co. 5 LR. 14/2017) e inviati alla Regione Veneto con nota prot. 361491 del 28.08.2017 in virtù di una più accurata analisi dello stato di fatto.

Precisamente l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) è stata effettuata comprendendo:

- l'insieme delle parti del territorio già edificato, ricomprese all'interno dei perimetri delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT e/o delle zone territoriali omogenee urbanizzate/urbanizzabili del PI, nonché le aree



edificate adiacenti che per caratteristiche, consistenza e soluzione di continuità sono riconoscibili come tali;

- aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa. Tra le aree libere sono compresi anche i lotti e le aree di trasformazione che per ubicazione e caratteristiche si configurano come interclusi nel territorio edificato e/o urbanizzato;
- dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;
- le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato;
- nuclei edificazione diffusa in zona agricola, riconoscibili nei nuclei di edificazione diffusa del PAT e/o nelle zone territoriali omogenee del PI che per caratteristiche, consistenza e soluzione di continuità sono riconoscibili come tali.

Ai sensi dell'art. 43bis, co. 4 gli interventi previsti all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla Variante PATI non comportano consumo di suolo e, pertanto, non vanno a erodere il limite massimo di consumo suolo ammesso.

2.4.2 La quantità massima di consumo di suolo ammessa Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro

Dalla lettura della tabella elaborata dalla Regione (DGR n. 668 del 15/05/2018) emerge che il consumo di suolo massimo ammesso per il Comune di Castagnaro è pari a 21,01 ha.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI			QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (esp=0%; alt=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+14=+1,5%)	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha
19	23020	Castagnaro	Verona	43,56	26,14	80,00%	20,91	0,50%	0,00%	0,00%	21,01

Figura 1: Estratto allegato C DGR n. 668 del 15 Maggio 2018

La DGR. 668/2018 precisa che "per i Comuni dotati di PAT/PATI la quantità assegnata non potrà in ogni caso superare il residuo effettivo di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) Trasformabile, calcolata in sede di approvazione del



PAT/PATI, ovvero a quella residua a seguito dell'approvazione del PI o sue varianti".

Considerato che la Superficie Agricola Trasformabile (SAT) residua del PATI vigente per l'ambito del comune di Castagnaro è pari a 31,16 ha (monitoraggio SAT - PI) e tale valore è superiore al valore massimo di consumo di suolo ammesso. Pertanto ai sensi della DGR. 668/2018 viene assegnato il valore più restrittivo pari a 21,01 ettari.

L'articolo 12 della LR. 14/2017 definisce gli interventi sempre consentiti in deroga alla quantità massima di consumo di suolo ammesso:

- a) gli interventi ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC), ai sensi dell'art. 2 co.1 e) della LR. 14/2017;
- b) gli interventi di cui agli art. 5 (riqualificazione edilizia ed ambientale) e 6 (riqualificazione urbana) della LR. 14/2017;
- c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) gli interventi di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al Capo I della LR. 55/2012 (interventi in deroga/variante al PRC);
- e) gli interventi in funzione dell'attività agricola di cui all'art. 44 della LR. 11/2004, e, comunque, tutti gli interventi connessi all'attività dell'imprenditore agricolo;
- f) l'attività di cava ai sensi della vigente normativa;
- g) gli interventi di cui alla LR. 12/2009 (Piano Casa), le cui premialità sono da considerarsi alternative e non cumulabili con quelle previste dalla LR. 14/2017;
- h) gli interventi attuativi delle previsioni contenute nel PTRC, nei Piani di Area e nei Progetti Strategici.



*Figura 2: Estratto elaborato 5
"Carta degli ambiti di
urbanizzazione consolidata "AUC"
cui art. 2 LR. 14/2017"*



3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1.1 Morfologia del territorio

Il territorio comunale di Castagnaro si estende per 34,74 km². Si trova nella bassa pianura veronese Sud-orientale, in destra Adige, e confina a Nord e ad Ovest con il comune di Villa Bartolomea, mentre ad Est e a Sud con la provincia di Rovigo (comuni di Badia Polesine e Giacciano con Barucchella, Fiume Tartaro). Attraversato dal fiume Adige (SIC "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine"), oltre che dal Tartaro e dall'Emissario, il territorio è un'area pianeggiante ricca d'acqua e di canali, caratterizzata dalla presenza di un'attività agricola e zootecnica fra le più evolute e sviluppate d'Italia, oltre che da una parallela forte specializzazione industriale-artigianale.

Il territorio di Castagnaro si presenta interamente pianeggiante ed è compreso altimetricamente tra circa 14.0 m s.l.m., nella porzione settentrionale, e circa 7.0 m s.l.m. nella parte sud-orientale, al confine con la provincia di Rovigo. Il territorio comunale è caratterizzato da una leggera pendenza, da Nord-Est verso Sud-Ovest dell'ordine del 0.5 per mille.

La morfogenesi superficiale di tale territorio può essere attribuita ai fenomeni di sedimentazione ed erosione legati prevalentemente all'antico fiume Adige.

Molti dei centri abitati sorgono su depositi alluvionali prevalentemente sabbiosi, leggermente rilevati rispetto alle aree immediatamente circostanti. La scelta di tali siti fu certamente indotta dalle favorevoli caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dei terreni di fondazione. Infatti, le ragioni principali per cui tali aree sono state individuate, fin da tempi molto antichi, quali zone idonee all'insediamento antropico, possono essere ricondotte essenzialmente sia alle buone condizioni di drenaggio, dovute all'elevato contenuto di sabbia presente nel sottosuolo, che alle buone capacità di portanza dei terreni, in riferimento ai carichi indotti dalle costruzioni. Inoltre, molte di queste aree sono caratterizzate da forme leggermente rilevate in quota assoluta ed appaiono poco disturbate da digressioni fluviali; pertanto, si può ritenere che le stesse siano state risparmiate dall'azione erosiva dei corsi d'acqua postwürmiani.

La situazione morfologica attuale può essere considerata abbastanza simile a quella che avremmo potuto osservare alla fine dell'ultima glaciazione, ovvero circa 10.000 anni fa. Infatti, le successive mutate condizioni climatiche, che determinarono un lento e costante aumento della temperatura media, contribuirono poco a modificare l'originaria morfologia. Pertanto, le principali modificazioni possono essere imputate all'azione antropica, avvenuta in tempi storici e riguardante, in special modo, l'assetto della rete idrografica, così articolato e caratterizzato dalle attuali canalizzazioni. Ad esempio, molte aree circostanti l'area d'indagine sono spesso caratterizzate da baulature dei campi, anche se le recenti pratiche agricole tendono a spianare tali aree per facilitare le coltivazioni con le moderne tecniche agricole.



Queste importanti opere di spianamento, unitamente alle profonde arature, modificano spesso totalmente l'antica topografia e litologia del territorio, tanto da rendere molto difficile la "lettura" dello stesso. Le indagini hanno permesso di individuare numerose antiche forme fluviali (paleoalvei) in corrispondenza della porzione occidentale e meridionale del comune, riconoscibili con l'utilizzo di foto aeree. Dossi fluviali, molto probabilmente paleoalvei pensili (con morfologie positive) sono, invece abbondanti in tutto il territorio, specialmente nella parte centro-meridionale. Si tratta, in genere, di aree rilevate su cui sorgono alcune abitazioni.



Figura3: Inquadramento territoriale dell'area studio



4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

4.1.1 Le valenze naturalistiche

Il territorio comunale di Castagnaro è interessato dalla presenza del SIC/ZPS **IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine**.

Il Sito Natura 2000 si estende per 2.090 ha e interessa la fascia in fregio al corso d'acqua del fiume Adige, interessando i comuni lambiti dallo stesso dal Comune di Verona a quello di Badia Polesine.

In questa zona sono presenti ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale. In questa zona essa ha una consistenza e una naturalità tale da poter ospitare diverse specie animali significative ai sensi della Direttiva "Habitat", soprattutto specie ornitiche che qui trovano caratteri idonei al rifugio, all'alimentazione ed alla riproduzione.

Il tratto fluviale in questione riveste notevole importanza per varie entità legate alle acque correnti non troppo rapide. Le sue vulnerabilità risiedono nei cambiamenti della idrodinamica fluviale e delle modifiche in alveo.

Tipo	Codice	Nome
SIC	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine

Tabella 1: SIC presente nei pressi del comune di Castagnaro

Descrizione sito	
TIPI DI HABITAT	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5

Tabella 2: SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine

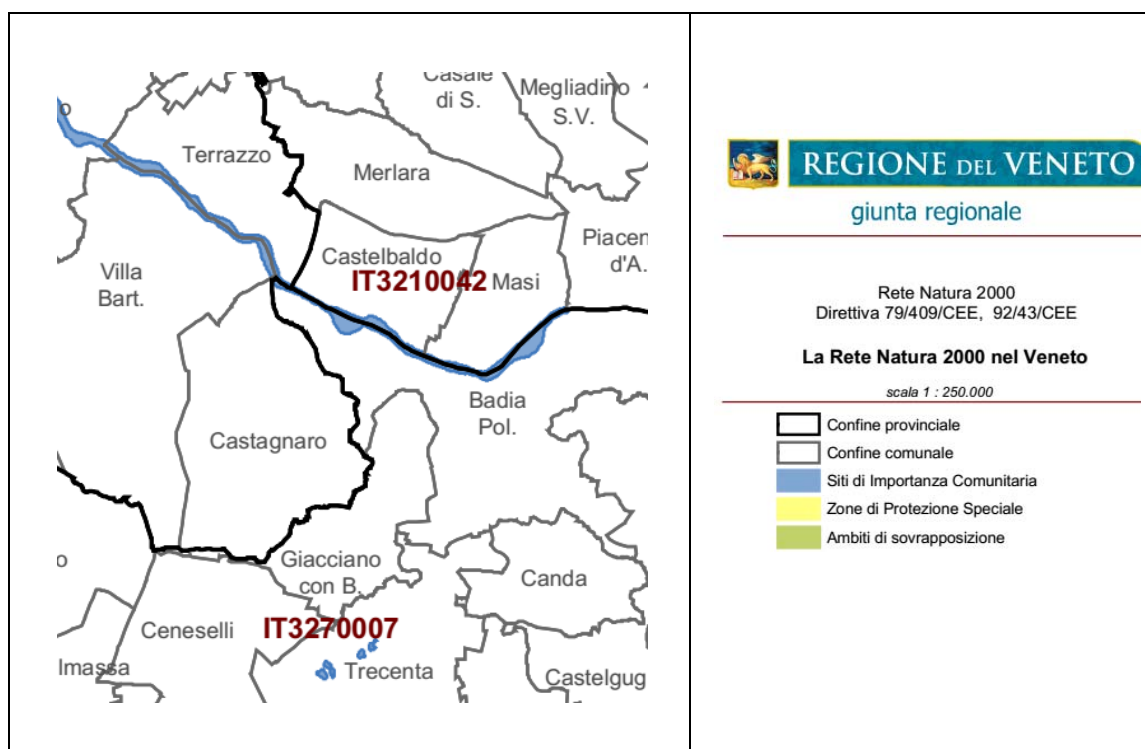


Figura 4: Estratto della Carta della Rete Natura 2000 – Regione Veneto, individuazione dei SIC e ZPS più vicini al territorio del comune di Castagnaro

4.1.2 Aspetti vegetazionali dell'area in esame

Il Sito di Importanza Comunitaria preso in considerazione è denominato “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” ed è identificato col Codice Natura 2000 IT3210042.

Nel complesso la copertura vegetale naturale dell'ambito fluviale riferito al SIC è notevolmente ridotta nei confronti della situazione documentata fino ai primi decenni del secolo scorso, quando, sia a monte, sia a valle della città di Verona si estendevano formazioni boscate, anche di dimensioni cospicue. Si pensi al **Bosco Mantico**, di cui si hanno ridottissimi resti, e ai boschi fluviali maggiormente estesi a valle del centro cittadino, soprattutto in corrispondenza dell'area ribassata di San Michele. Il “Bosco del Mantico” era, secondo GOIRAN (1897), un quercocarpineto planiziale, in cui la presenza della farnia e di altri elementi mesofili era indicativa di una certa umidità del suolo. Il disboscamento e la coltivazione dei terreni, ha forse determinato l'abbassamento della falda con conseguenti modificazioni della condizione dei suoli. Oggi nell'area permangono esigui nuclei a *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Ruscus aculeatus*. La permanenza di alcuni esemplari di farnia e l'assenza della roverella, elemento tipicamente termofilo, starebbe a testimoniare la presenza di un certo grado di umidità residua.

Andando verso valle, in seguito all'abbassamento del piano di campagna, si determina la progressiva scomparsa degli elementi termofili sopra elencati. Già nel nucleo boscato scompare *Ostrya carpinifolia* e risultano scarsamente



rappresentati *Fraxinus ornus* e *Celtis australis*, mentre vi si rinvenivano *Salix alba*, *Populus nigra*, *Alnus glutinosa*, *Populus alba*, *P tremula*.

A valle, permangono alcuni nuclei boscati, di cui il più consistente è quello dell'Isola del Pestrino, caratterizzato da un modesto grado di antropizzazione, e presenza di *Populus tremula*, *Salix alba*, *Alnus glutinosa*. Analoga composizione presenta l'altra formazione, in destra idrografica, immediatamente a valle della diga di S. Caterina. La vegetazione strettamente acquatica è praticamente assente dal corso dell'Adige (BIANCHINI, et alii, 1998). Sembrano totalmente scomparsi i generi *Carex*, *Eleocharis*, *Nymphaea*, *Sagittaria* e *Typha*. Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi della vegetazione, oltre alla drastica diminuzione dell'estensione, le formazioni relitte risultano sottoposte ad elevata pressione antropica: errate misure gestionali, tagli indiscriminati, ecc.

Ulteriore elemento di penalizzazione ecologica è costituito dalla presenza di numerose specie antropocore: *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus glandulosa*, *Broussonetia papyrifera*, *Gleditschia triacanthos*. Queste entità sono largamente favorite anche dagli eccessivi tagli cui la vegetazione è sottoposta, che tendono a penalizzare maggiormente le specie autoctone. I caratteri della vegetazione riparia e retroriparia rivestono particolare rilevanza naturalistica. Si tratta di cenosi strettamente legate alla presenza dell'acqua, costituite da specie adattate, spesso in maniera esclusiva, agli ambienti fluviali. L'ambiente ripario è una zona di ecotono (transizione) tra l'ambiente acquatico in senso stretto e quello terrestre limitrofo. Essa è direttamente interessata dalle piene e dai rapporti con le falde di subalveo. Le specie arboree ed arbustive presentano adattamenti morfologici e fisiologici - es. flessibilità fusto e radici - in grado di rispondere alle modificazioni frequenti delle condizioni stagionali. Tutte le specie che costituiscono tali formazioni sono igrofite. Il pesante impatto antropico con interventi di artificializzazione, ed errate tecniche gestionali, ha comportato spesso la totale distruzione della componente vegetale originaria. Tali formazioni rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua. Esse riducono in modo considerevole i fenomeni di erosione delle rive e, allo stesso tempo, intrappolano fisicamente i materiali. Oltre a ciò, insostituibile è il loro ruolo biologico, esse infatti apportano nutrimento alle biocenosi fluviali; assicurano rifugio e protezione alla fauna; incrementano positivamente la variabilità ambientale, e costituiscono gli elementi funzionali e strutturali dei bio-corridoi della rete ecologica.



4.1.3 Uso del suolo

Il mosaico territoriale è stato realizzato attraverso la vestizione della banca dati agronomica (Fonte PATI).

La carta dell'uso suolo evidenzia:

- la vasta diffusione dei seminativi in aree irrigue;
- la presenza di superfici minori di frutteti e frutti;
- la presenza di rari appezzamenti coltivati a vigneto;
- la presenza di qualche superficie a bosco e piantagioni di latifoglie non native (pioppeti).

L'attuale utilizzo del suolo evidenzia il tipo di agricoltura di queste zone: la monocoltura estensiva. Rispetto alla copertura del suolo possono essere individuate le due grandi categorie della copertura vegetale e dell'assenza di vegetazione.

Nel primo caso si tratta più frequentemente di coltivazioni legate all'attività agricola e quindi soggette a mutamenti causati dalle rotazioni agrarie o a variazioni degli indirizzi produttivi.

Maggiore stabilità deve essere attribuita a parte della copertura vegetale: i boschi e in genere gli ambiti dove fenomeni di abbandono hanno lasciato sviluppare la vegetazione spontanea, che nel caso specifico si rinviene quasi esclusivamente lungo l'asta dell'Adige.

Anche gli ambiti caratterizzati da assenza di vegetazione possono essere tuttavia considerati poco modificabili, perché costituiti da aree scarsamente idonee ad ospitare attività antropiche o perché elementi dell'organizzazione insediativa e infrastrutturale, la cui modificazione o riallocazione rappresenta un evento inusuale.

Anche questi elementi antropici, ed in particolare gli elementi infrastrutturali, evidenziano una grande importanza nella copertura del suolo, perché costituiscono una maglia che scandisce il territorio secondo particolari cadenze e geometrie. Per facilitare la lettura degli ambiti delimitati attraverso l'identificazione degli strati sono stati evidenziati, inoltre, gli elementi che maggiormente incidono sulla percezione dell'ambiente, diventando in tal modo costituenti fondamentali della componente suolo. In taluni casi si tratta di quinte dovute ad una netta soluzione di continuità esistente nella copertura del suolo; spesso, invece, la modificazione dell'ampiezza visuale è dovuta alla particolare conformazione morfologica del territorio.

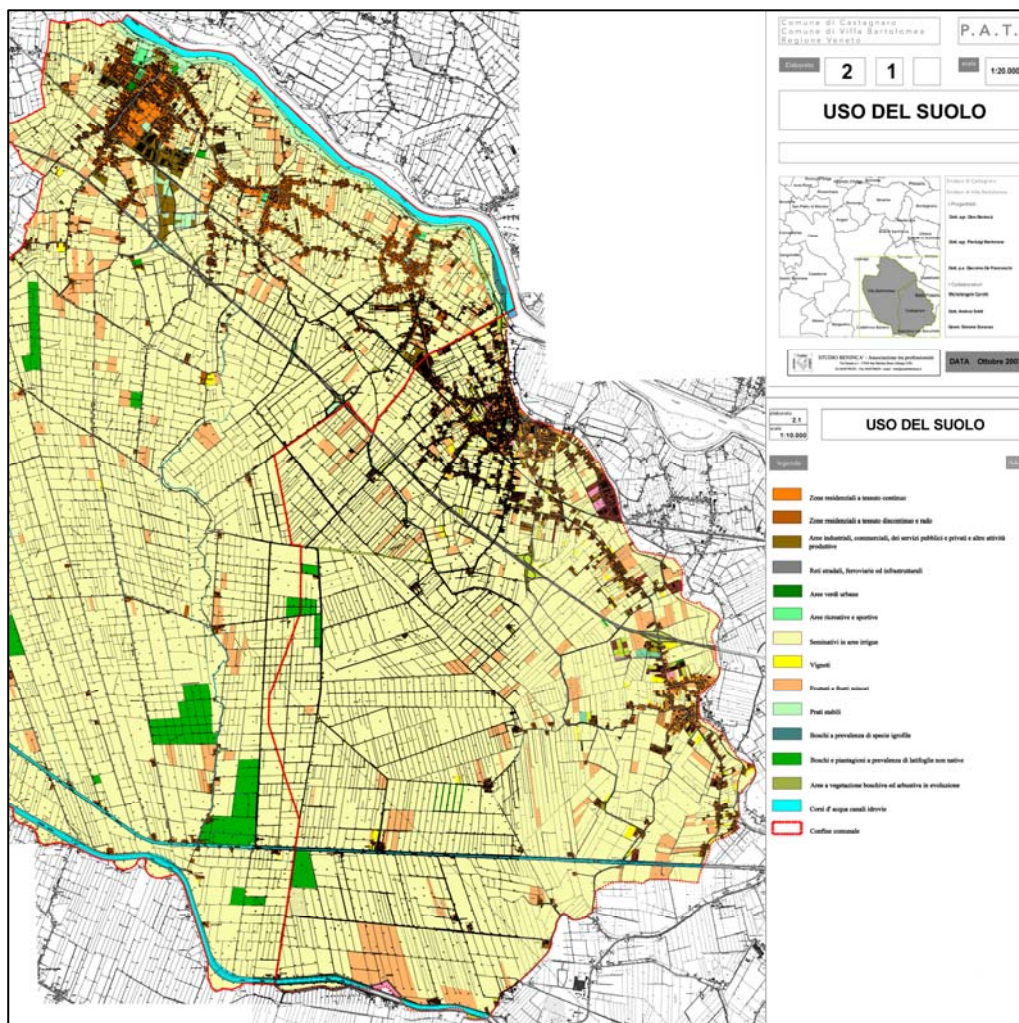


Figura 5: Estratto Carta dell'uso del suolo, elaborato 2.1 del PATI

4.1.4 Rete ecologica comunale

Negli elaborati del PAT è possibile individuare gli elementi della rete ecologica comunale di progetto essa è costituita da:

- area cuscinetto (buffer zone);
- area nucleo (core area): area costituita dal Sito di Importanza Comunitaria IT3210042 "fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine";
- ambito di tutela degli elementi di naturalità nella matrice agricola;
- corridoi ecologici secondari.

Di seguito infatti viene brevemente illustrato per singolo elemento della rete ecologica la sua funzione nell'ambito della rete medesima.



Nodi o gangli

I nodi, che sono rappresentati spesso da aree boscate, costituiscono l'ossatura della rete ecologica. Si tratta di aree con caratteristiche di "centralità", tendenzialmente di dimensioni tali da sostenere popolamenti (animali e vegetali) a discreta biodiversità costituendo al contempo una importante sorgente di diffusione per individui mobili in grado di colonizzare (o ricolonizzare) nuovi habitat esterni sia della matrice agraria che urbane circostante.

Zone cuscinetto

Le Zone cuscinetto individuate hanno la funzione di evitare situazioni critiche che possono crearsi fra i nodi, i corridoi ecologici in caso di contatto diretto con fattori significativi di pressione antropica quali i centri abitati. Nello specifico le zone cuscinetto costituiscono delle fasce esterne di protezione ove siano attenuate ad un livello sufficiente le cause di impatto potenzialmente critiche.

Corridoi ecologici

I corridoi ecologici si suddividono in corridoi principali e secondari. La loro funzione di corridoi preferenziali è esaltata dal fatto di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali (nodi), zone cuscinetto e zone di restauro ambientale impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento.

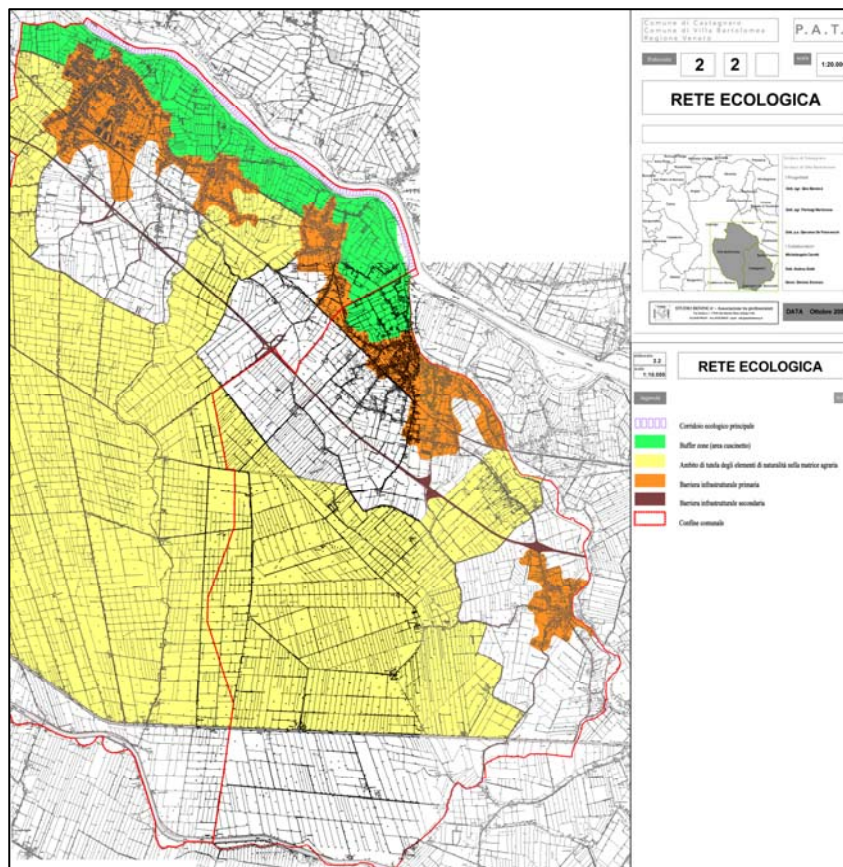


Figura 6: Estratto Carta della Rete Ecologica, elaborato 2.2 del PATI



5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Ai sensi dell'art. 43bis co. 4 delle Norme Tecniche della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro *“Negli ambiti di urbanizzazione consolidata, sono sempre consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dal PI, qualora compatibili con il PAT, in deroga alla quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo di cui al successivo articolo 71”*.

La Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro individua gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata all'interno dei quali le trasformazioni non comportano il consumo di suolo di cui all'art. 4 della LR. 14/2017, senza tuttavia modificare le previsioni già definite dallo strumento urbanistico vigente.

Non vengono infatti variate le tavole progettuali (ed in particolare la Tav. 4 Carta della Trasformabilità) che definiscono gli ambiti di potenziale trasformazione (aree di riqualificazione e riconversione, linee preferenziali di sviluppo, etc.).



6. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La definizione dell'intensità e dei limiti spaziali e temporali delle perturbazioni generate dal progetto rappresenta di fatto uno dei nodi cruciali di tutta la procedura di valutazione, in quanto la scelta dell'areale di studio può di fatto influenzare significativamente il risultato della stessa.

L'area di analisi deve pertanto coincidere con tutta la porzione di territorio all'interno del quale sono prevedibili degli effetti significativi prodotti dal Piano, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti).

Tra gli elementi da analizzare:

- Lo stato attuale delle diverse componenti ambientali nell'area;
- L'entità delle perturbazioni indotte dal progetto sulle diverse componenti ambientali (intensità NON SIGNIFICATIVA, BASSA, MEDIA o ALTA) e la conseguente modifica dell'idoneità ambientale per specie e habitat;
- La dimensione temporale degli impatti (durata, frequenza);

Nel caso in esame non è possibile definire in modo quantitativo le perturbazioni prodotte dal piano e il loro dominio massimo spaziale di propagazione, in quanto la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro di adeguamento alla LR. 14/2017 non contiene i progetti planivolumetrici e, dunque, non da indicazione delle modifiche di copertura del suolo oggetto di trasformazione.

In questa sede si ritiene pertanto sufficiente valutare l'intensità delle pressioni generate dalle azioni della Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro di adeguamento alla LR. 14/2017 sulla base della tipologia di usi del suolo nelle aree interessate dalle diverse azioni e sull'eventuale coinvolgimento di elementi di interesse naturalistico.

Per le azioni, meglio descritte nei paragrafi precedenti, si valuta che l'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia non significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

Il grado di influenza negativa di queste azioni sullo stato di conservazione di habitat e specie nel territorio comunale è valutato come **NON SIGNIFICATIVO**.

La valutazione delle pressioni si limita dunque a quelle azioni che possono determinare trasformazioni del territorio, con conseguente aumento della pressione antropica e potenziale sottrazione di habitat.

6.1.1 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dal progetto si è rilevato come Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro di adeguamento alla LR.



14/2017 non sia in grado di determinare una possibile influenza significativa sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela.

E' di conseguenza esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.



7. CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro di adeguamento alla LR. 14/2017, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni della variante possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte della variante, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di trasformazione previste dalla variante;
- escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI) per l'ambito territoriale del Comune di Castagnaro di adeguamento alla LR. 14/2017 rientra nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto: **"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."**